

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI MONZA

ESPOSTO

L'Associazione Nazionale Partigiani Italiani-Comitato Provinciale di Monza e Brianza (C.F. 94627590154), con sede in Monza, via Orsini n. 4/A ove elegge domicilio, in persona Presidente pro-tempore sig. Loris Maconi, in forza del verbale del congresso provinciale del 23-24-2-2008 (doc1),

ESPONE QUANTO SEGUE

- 1) Nel pomeriggio del 25 aprile 2015, in occasione del 70° anniversario della Liberazione, presso il Cimitero di Monza le associazioni "Lealtà&Azione" e "Memento" hanno dato luogo ad una manifestazione di chiara matrice fascista;
- 2) In particolare tale manifestazione veniva preceduta dalla convocazione dei volontari mediante il social network Facebook (doc2) con pubblicazione di una locandina ove risulta chiaramente esposta e riconoscibile una bandiera della Repubblica Sociale Italiana consistente in un tricolore ove al centro è posta un'aquila, quindi nessun dubbio può sorgere circa l'intento apologetico del fascismo che gli organizzatori ed i partecipanti hanno perseguito;
- 3) Nelle predette circostanze i partecipanti, ben lungi dal riunirsi in "forma privata", abbigliati con felpe di colore nero dell'Associazione Lealtà ed Azione inscenavano un corteo (doc3) e si recavano presso il campo n. 62 del cimitero ed in particolare presso la tomba di Aldo Tarabella;
- 4) Anche tale circostanza contribuisce a fugare ogni dubbio circa l'intento di manifesta apologia del fascismo perseguito dai precitati, come emerge dalla disamina di quanto indicato nel sito internet dell'Associazione Memento (doc4- <http://www.associazione-memento.org/i-campi-dellonore/monza-campo-62/>) che testualmente recita:
<<Esiste un angolo del cimitero di Monza che, fino a una decina di anni fa, era completamente coperto da erbacce che ne nascondevano tombe e lapidi. Solo un monumento marmoreo emergeva sul vertice, ormai corrotto dal tempo, dopo essere stato deturpato dalle mani vigliacche dei partigiani, nel dopoguerra. Rappresenta, infatti, un console generale della Milizia, fieramente poggiato su un fascio che schiaccia un serpente. Di quel monumento e di quel campo poco o nulla si sapeva. Poi, alcuni volontari iniziarono a ripulire l'area e, anno dopo anno, il lavoro di un numero sempre maggiore di giovani portò a scoprire, su un lato del Campo, le tombe di martiri fascisti uccisi prima del 1922 e, sull'altro, quelle di soldati della Repubblica Sociale morti tra il 1943 e il 1945>>.

<<Il monumento, invece, è quello ad Aldo Tarabella, ardito della Grande guerra, decorato con 3 medaglie d'argento e 3 di bronzo al valor militare, quindi il soldato più decorato sepolto a Monza... ma totalmente dimenticato dalle autorità per quel suo aver aderito al fascismo ricoprendo anche cariche di rilievo. Il monumento e il Campo sono stati completamente ripuliti e restaurati dai volontari e Memento, oggi, si impegna a mantenere intatto e incorrotto anche questo frammento di storia patria.>>

5) Tale manifestazione proseguiva presso la tomba di Aldo Tarabella ove i presenti issavano una bandiera della Repubblica Sociale Italiana (**doc5**) e si intrattenevano in schieramento palesemente militare (**doc6**);

6) Analoga iniziativa si era già verificata il 25 aprile 2014, ed anche in questo caso le modalità di svolgimento ne palesano incontrovertibilmente la finalità di esaltazione del disciolto regime fascista con esposizione della bandiera della R.S.I. (**doc7**);

7) Peraltro una semplice consultazione del profilo Facebook dell'Associazione Memento consente di comprendere come l'organizzazione di eventi e manifestazioni che si richiamano al fascismo sia un'attività svolta non solamente a Monza (**doc8**) come del resto la diffusione di atti della Repubblica Sociale Italiana (**doc9**).

Alla luce di quanto esposto, le condotte di cui in narrativa risultano penalmente rilevanti in ossequio alla più recente giurisprudenza circa i delitti di cui agli artt. 4 e 5 L. 645/1952 e comunque ai sensi della L. 205/93:

<<...nulla autorizza a ritenere che il decorso di ormai molti anni dall'entrata in vigore della Costituzione renda scarsamente attuale il rischio di ricostituzione di organismi politico-ideologici aventi comune patrimonio ideale con il disciolto partito fascista o altre formazioni politiche analoghe.

L'esigenza di tutela delle istituzioni democratiche non risulta, infatti, erosa dal decorso del tempo e frequenti risultano gli episodi ove sono riconoscibili rigurgiti di intolleranza ai valori dialettici della democrazia e al rispetto dei diritti delle minoranze etniche o religiose. Tale esigenza, avvertita anche in sede sovranazionale, ha dato luogo nel 1993 alla emanazione del d.l. n. 122 del 26.4.'93 (convertito in legge n. 205 del 25.6.'93) proprio sul tema della più efficace repressione di condotte istigatrici o realizzatrici di atti di discriminazione razziale, con attualizzazione della legge n.654 del 1975 di ratifica ed esecuzione della Convenzione Internazionale sulla eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale, sottoscritta a New York il 7 marzo 1966.

In tale articolato normativo, oltre a incriminare la diffusione di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico ed a punire gli atti di discriminazione razziale (anche con specifica previsione di circostanza aggravante applicabile a qualsiasi reato punibile con pena diversa dall'ergastolo) il legislatore ha riproposto l'incriminazione delle «manifestazioni esteriori» tenute in pubbliche riunioni e riconducibili alle organizzazioni o ai gruppi aventi tra i propri

scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi (art. 2 della legge n. 205 del '93) il che - ancora una volta rappresenta conferma del fatto che detti «gesti simbolici» sono ritenuti, dalla generalità dei consociati, idonei a favorire il proselitismo e risultano dunque dotati di obiettiva pericolosità per il mantenimento dei valori della democrazia e dell'uguaglianza tra le persone. In tal senso, non è privo di significato che anche la recente Carta di Nizza (Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, del 7 dicembre 2000) abbia riaffermato agli articoli 21 e 22, con particolare forza, il divieto di discriminazione e il rispetto della diversità culturale, religiosa e linguistica tra i valori fondanti delle tradizioni costituzionali dell'Unione.

Da ciò deriva che le limitazioni, previste anche dall'art. 10 comma 2 della Convenzione Europea, alla libertà di espressione ben possono trovare fondamento nella necessità di assicurare la diffusione di ideali contrari a detti valori fondanti, nella loro dimensione storica ed effettuale.>> (Cass. Sez. I penale, Sentenza n.37577/2014 del 25/03/2014).

Tutto ciò premesso, il sottoscritto

ESPONE

i fatti di cui in narrativa onde portare a conoscenza della Magistratura inquirente quanto indicato in narrativa per le iniziative che la SV Ill.ma riterrà di adottare onde perseguire i reati che riterrà integrati dalle predette condotte.

Si producono in copia fotostatica i seguenti documenti: 1) verbale Congresso ANPI 23-24-27-2008 2) Locandina Memento 25 aprile 2015 3) foto ingresso Cimitero Monza 25/4/15 4) estratto sito internet Ass. Memento 5) foto bandiera RSI presso tomba Tarabella 25/4/15 6) foto schieramento partecipanti manifestazione 25/4/15 7) foto manifestazione 25/4/2014 con bandiera RSI 8) foto locandine Memento 2014 9) estratto pagina Facebook Memento recante Gazzetta Ufficiale RSI (<https://www.facebook.com/pages/Associazione-Memento/>)

- **Si chiede di essere notiziato ex art. 408 secondo comma c.p.p..**

Monza, _____ luglio 2015

Con osservanza

Loris Macconi

(Presidente A.N.P.I. Comitato Provinciale di Monza e Brianza)

vo depositato in segreteria
da ... MACCONI ...
nato a ... LORIS GIUSEPPE ...
identificato da ... CAH MONZA ...
M. 23. 31 LUG 2015

PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MONZA

Risorse: 3,90 €
M. 23. 31 LUG 2015

31 LUG 2015

